

## RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO

del 25 novembre 2003

su «Rendere la scuola un ambiente di apprendimento aperto per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e il disagio dei giovani e favorirne l'inclusione sociale»

(2003/C 295/02)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO

CONSAPEVOLI CHE

1. Nel Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 viene riconosciuto il ruolo strategico dell'Istruzione e della formazione per la realizzazione di una economia più competitiva e dinamica basata sulla conoscenza e per la promozione dell'inclusione, l'occupazione, la coesione sociale, la realizzazione personale e professionale e viene posta attenzione all'efficacia degli apprendimenti per tutti, realizzabile attraverso la ricerca di modalità e forme in grado di rendere l'apprendimento sempre più attraente.
2. Nella Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio del giugno 2001, sulla promozione dello spirito di iniziativa, dell'intraprendenza e della creatività dei giovani: dall'esclusione all'autonomia, il rafforzamento del protagonismo e della creatività dei giovani viene riconosciuto come uno strumento di prevenzione e contrasto dell'esclusione sociale e come strategia di sviluppo dell'autonomia personale e professionale dei giovani stessi.
3. Nel Libro bianco della Commissione Un nuovo impulso per la Gioventù europea, del novembre 2001, si riconosce la priorità strategica e la trasversalità della dimensione «gioventù» nelle altre politiche e si afferma l'importanza dell'impegno dell'Unione europea per la promozione della cittadinanza attiva dei giovani e per la qualità dell'istruzione e della formazione attraverso la valorizzazione, fra l'altro, della dimensione non formale dell'apprendimento, del volontariato, dello sviluppo dell'autonomia e dello spirito d'iniziativa dei giovani.
4. Per promuovere tali obiettivi, nella Comunicazione della Commissione del novembre 2001 Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente, e nella risoluzione del Consiglio sull'apprendimento permanente del giugno 2002, viene sottolineata l'importanza del ruolo dell'Unione europea nel sostenere e incoraggiare l'attuazione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per costruire una cultura dell'apprendimento intesa come sintesi degli apprendimenti formali, non formali e informali.
5. Il contributo della scuola nel coniugare apprendimenti formali, non formali e informali costituisce un elemento per rendere realizzabile quanto definito nel Consiglio di Barcellona del 15/16 marzo 2002 nell'ambito dell'obiettivo strategico 2 della relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e formazione<sup>(1)</sup>: creare un ambiente aperto per l'apprendimento (2.1); accrescere l'attrattiva dello studio (2.2); sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale (2.3).

6. Nelle Conclusioni del 5/6 maggio 2003, il Consiglio, nel fissare alcuni livelli di riferimento del rendimento europeo in merito all'attuazione del «Programma di lavoro dettagliato sul follow-up circa gli obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione», ribadisce che entro il 2010 si dovrebbe pervenire ad una percentuale media non superiore al 10 % di abbandoni scolastici prematuri, tenendo conto del punto di partenza dei singoli Stati membri.
7. Durante la Conferenza di Nicosia del 27/28 giugno 2003, i Ministri europei dell'Educazione, hanno evidenziato il ruolo cruciale della scuola per preparare i giovani alla costruzione di una cittadinanza attiva sia a livello locale che nazionale e europeo.

SOTTOLINEANO CHE

1. Il percorso sin qui delineato pone in primo piano il ruolo fondamentale dei giovani nella costruzione dell'Europa della conoscenza e fornisce il quadro delle strategie di riferimento per favorire l'inclusione sociale e quindi l'occupabilità dei giovani stessi eliminando gli ostacoli che vi si frappongono fra i quali assume particolare rilevanza l'abbandono precoce degli studi, nonché le altre forme di disagio dei giovani.
2. La diversificazione e la flessibilità dei percorsi di istruzione e formazione sono strumenti importanti per soddisfare le esigenze individuali e sviluppare le attitudini individuali.
3. In questa prospettiva assumono particolare rilevanza sia i luoghi di apprendimento formale, sia i luoghi di apprendimento non formale e informale come i centri di aggregazione giovanile e l'associazionismo compreso il volontariato come strumento per acquisire competenze e abilità sociali. Quest'ultimo, oltre a rappresentare un valore aggiunto per la coesione sociale, con le sue pratiche educative di tipo collaborativo, contribuisce a sviluppare nei giovani il senso di appartenenza alla comunità e quindi la dimensione della cittadinanza attiva e consapevole.
4. [...] Occorre applicare il metodo di coordinamento aperto, per integrare l'azione degli Stati membri a favore del conseguimento degli obiettivi comuni europei, nel pieno rispetto delle specifiche responsabilità nazionali.

RICONOSCONO CHE

1. È compito primario della scuola, attraverso l'azione educativa, operare per la promozione del successo formativo di ciascun giovane, sostenendone le aspirazioni e valorizzandone le capacità.

<sup>(1)</sup> GU C 58 del 5.3.2002.

2. È importante la funzione della scuola per il contributo che essa può dare nel valorizzare gli apprendimenti acquisiti dai giovani in contesti diversi e necessari per orientarsi, maturare consapevolezza di sé e operare autonome e positive scelte di vita.
3. È importante promuovere la partecipazione dei giovani ai diversi livelli di gestione delle istituzioni scolastiche.
4. È necessario sensibilizzare le famiglie e promuoverne la partecipazione alle vita e alla attività della scuola.
5. È necessario individuare modalità trasversali di intervento che consentano ai sistemi di istruzione e formazione di interagire con le famiglie, le agenzie formative ed educative presenti sul territorio e con quanti offrono l'opportunità di apprendere, in maniera non formalizzata e attraverso esperienze condivise come il volontariato, valori, abilità e competenze particolarmente gratificanti per i giovani.
6. È opportuno sostenere, altresì, in linea con gli obiettivi 3.1 e 3.2 del Programma di lavoro sul follow up circa gli obiettivi comuni, il raccordo e la sinergia tra la scuola e il mondo del lavoro, per favorire nei giovani il senso imprenditoriale e di iniziativa necessari alla costruzione della società della conoscenza.
7. È opportuno sostenere la cooperazione ed intensificare la complementarità tra i diversi strumenti comunitari, ivi compresi i programmi Socrate, Leonardo da Vinci, Gioventù, Fondo sociale europeo e le linee guida sull'inclusione sociale al fine di rendere più efficace l'integrazione degli interventi.

INVITANO GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE NELL'AMBITO DELLE LORO RISPETTIVE RESPONSABILITÀ: a promuovere misure idonee a configurare la scuola come un ambiente di apprendimento aperto, capace di assumere un ruolo propositivo rispetto alle sollecitazioni che provengono dal mondo dei giovani e da altri contesti che contribuiscono alla loro crescita personale e sociale, come ad esempio:

- promuovere e sostenere sinergie e azioni comuni tra scuole e altri partner locali, quali volontariato, associazioni di ge-

nitori, imprese, enti locali e altre agenzie formative; tali attività possono svolgersi anche, e se del caso, in centri dove essi possano incontrarsi e lavorare al fine di favorire la comunicazione intergenerazionale e per offrire ai giovani un sostegno adeguato alla progettazione e sperimentazione delle proprie attitudini e alla realizzazione personale e sociale;

- promuovere e sostenere progetti e iniziative delle scuole finalizzate alla sensibilizzazione e alla costruzione nei giovani della cultura all'impegno sociale, favorendo la conoscenza e la diffusione delle buone pratiche di volontariato realizzate nella e con la scuola;
- sostenere la formazione del personale educativo, insegnanti, formatori, tutor, orientatori e dirigenti scolastici, su pratiche didattiche, modalità organizzative, saperi, metodologie e strumenti operativi per favorire la complementarità degli apprendimenti formali e non formali, quale strategia per prevenire e contrastare abbandono degli studi e disagio giovanile;
- valorizzare la partecipazione della famiglia alla vita e alle attività della scuola per prevenire e superare forme di disagio maturate dentro e fuori dall'ambiente scolastico;
- favorire lo scambio di buone prassi di partenariati comprese azioni di discriminazione positiva e iniziative finanziate dal Fondo Sociale Europeo già realizzate da scuole, associazionismo giovanile e volontariato finalizzati all'integrazione fra apprendimenti formali, non formali e informali, nonché alla prevenzione degli abbandoni precoci;
- favorire una più efficace integrazione e complementarità fra i Programmi comunitari Socrate, Leonardo da Vinci e Gioventù, in particolare attraverso le azioni congiunte, e valorizzare la cooperazione tra gli Stati membri sulle priorità del «processo obiettivi», al fine di sostenere l'apprendimento informale e la prevenzione degli abbandoni precoci;
- favorire l'inserimento, nell'ambito dei nuovi Programmi Comunitari, di misure che perseguono gli obiettivi della presente Risoluzione.